

Dario Fo e Franca Rame protestano per la censura al loro spettacolo tratto dal libro del figlio

Una lezione di sesso ma soltanto per adulti

«Peggio di quando c'era la Dc», ha detto il comico. Ma c'è chi parla di pubblicità

di CLAUDIA VINCIGUERRA

ROMA - Come anticipato la settimana scorsa dal nostro critico teatrale Ugo Ronfani (presidente dell'Associazione critici), un incontro-stampa si è svolto nella sede dell'Eta (Ente teatrale italiano), indetto da Franca Rame, Dario e Jacopo Fo in occasione della «prima» romana (stasera al Teatro Valle) del loro spettacolo «Sesso? Grazie, tanto per gradire». Lo spettacolo è tratto dal libro di Jacopo Fo «Lo Zen e l'arte di scopare» (oltre 70 mila copie vendute).

Dopo circa un mese di repliche in giro per l'Italia il Dipartimento dello spettacolo della presidenza del Consiglio dei ministri ha imposto una pesante censura, decretando che «i minori degli anni diciotto sono esclusi dalle rappresentazioni

del lavoro teatrale» (cioè «Sesso? Grazie, tanto per gradire»). Naturalmente Fo e Rame hanno promosso un ricorso contro tale divieto.

Il direttore generale dell'Eta, Mauro Carbonoli, ha espresso solidarietà e rincrescimento per quest'atto censorio: «L'ente pubblico, che si sforza di promuovere la cultura teatrale fra i giovani e nelle scuole, si trova davanti a fatti, come questi, di enorme gravità». Franca, Dario e Jacopo sono passati subito all'attacco contro la censura, forti della solidarietà espressa loro non solo da tutta Italia ma si può dire quasi dal mondo intero (Dario e Franca sono popolarissimi anche all'estero), come risulta da un'interpellanza parlamentare e dichiarazioni, lettere, raccolte di firme, fax, articoli di giornale distribuiti come documentazione.

«Mi fa un certo effetto», ha esordito Franca, «di essere censurata, vietata a minori di 18 anni, avendo io un passato di madre e persona corretta. Un testo teatrale non è un romanzo, va soprattutto visto prima di giudicarlo. Abbiamo fatto diventare il libro di Jacopo un testo teatrale, in cui vengono spiegate cose fondamentali del rapporto sessuale, al tempo stesso esaltando l'amore come espressione di un sentimento scaturito dalla purezza e basato sull'affetto. Il nostro scopo è di dare informazioni a giovani e adulti anche contro il pericolo dell'Aids. Abbiamo pensato che in un periodo, come questo, politicamente squallido, buio, confuso fosse indispensabile tornare al personale, ripartire dalle cose essenziali della vita, l'amore, i sentimenti, il piacere».

Dario Fo ha osservato che «una volta la censura non si limitava a tre righe: la situazione è addirittura peggiorata rispetto a quando governava la Dc. Allora facevano analisi più precise. Adesso rimangono nell'astratto: non ci va e basta». Alla «provocazione» di un giornalista, se per caso tutto questo chiasso intorno alla censura su «Sesso? Grazie, tanto per gradire» non sia una trovata pubblicitaria, Dario s'arrabbia, dichiarando che lui stesso, Franca e Jacopo sono solo inca...volati: «Se fosse vero, sarebbe un machiavello orrendo, un boomerang, perché già siamo stati danneggiati da circa tremila prenotazioni annullate. C'è anche il problema degli spettacoli che dovremmo portare in alcune scuole medie, all'interno di programmi di educazione sessuale».



Dario Fo, sulle scene da tanti anni, famoso in Italia e all'estero. (CdG)